

Riforma dei cicli scolastici: come pensarci dopo i dati OCSE PISA e PIAAC

Problemi su tutti i fronti. Siamo lontani dai dati UE (e non solo), lontani dalle tendenze, lontani dall'efficienza delle strutture, laureati a livelli indicibili, e però c'è sempre l'ottimista che dice: il primo ciclo non si tocca, tagliamo alle superiori così i ragazzi scelgono prima, per esempio a tredici anni. Oppure, tagliate dove volete, ma tagliate così i ragazzi scelgono prima, perché in UE "così fan tutti"!

C'è qualcosa che non torna!

A parte il solito rattoppo, tanto veloce quanto apparentemente indolore (nonostante tutte le urla silenziose).

Abbiamo i dati sulla formazione permanente (cioè degli adulti) tra i più poveri dell'UE (gli adulti non ritengono di doversi aggiornare o formare, ad esempio sul digitale); abbiamo una quota NEET (Not Employed, Not in Education or Not in Training) della popolazione sempre crescente e più abbondante di tutti i paesi UE (tocca quasi i 4 milioni di giovani sotto i trent'anni); abbiamo dati OCSE-PISA devastanti sul versante dell'analfabetismo funzionale (cioè quel che un cittadino tra i 15 e i 64 anni capisce di ciò che legge); abbiamo ragazzi al di sotto di ogni possibile livello culturale e abbiamo, contemporaneamente, dati locali del Nord Est o di qualche eccellenza in matematica sbandierati come una rivoluzione culturale di tendenza del pianeta.

Non solo, non si capisce perché, nonostante tutti i fattori "inabilitanti" del PIAAC, si possa pensare che con un contesto alfabetizzato adulto spaventoso e un contesto giovanile (non più ben misurabile) "distratto" dai bisogni "virtuali" di mercato e d'istruzione, a dir poco miracolosamente, un ragazzo con un anno di meno possa scegliere meglio o comunque anticipare la scelta universitaria (tesi combinata di [T. De Mauro](#) e di [F. Farinelli](#)).

Quello su cui tutti possiamo concordare è che occorre guardare all'istruzione, alla formazione e all'education con occhi completamente nuovi come fece a suo tempo Brocca, nel senso che tutto deve essere rivisto dalla materna alle superiori, dal curriculum alle articolazioni (che oggi sono in diversi casi abbandonate a se stesse senza programma di studio, senza materiali di studio codificati e con associazioni alle opzioni piuttosto aleatorie)!

Basta con "riforme a toppe" per soddisfare questo o quel politico oppure il governo in carica.

Se la scuola è di tutti ed è alla radice di una soluzione possibile per il lavoro e la crisi, occorre guardare a essa con il coraggio di chi la conosce e che ne ha già tanto per lavorarci ogni giorno.

Le nuove generazioni vengono dal primo ciclo, non da Marte o Cerere, e sono in condizioni didattiche disastrose, per non parlare di quelle umane. La loro scolarizzazione avviene in ritardo rispetto alle aspettative, quindi è stato un bene traslare l'obbligo scolastico a 16 anni. Ma questo significa che i ragazzi – di cui sopra – non hanno assolutamente alcuno strumento per fare

una scelta ragionevole a 14 anni, così come a 16 anni.

Il fenomeno dei NEET sembra di moda per chi ne parla – è trendy –, ma è un dramma enorme perché significa semplicemente che anche a 30 anni non si è in grado di scegliere.

Allora, perché il “ragazzo” a 14, 16 o 18 anni dovrebbe trarre vantaggio da una scelta anticipata? Come si fa a pensare questo? Se il meccanismo non funziona, non funziona a tutte le età, fino a quella dei NEET.

Quindi, deve essere rivisto tutto, anche il “perfetto sistema elementare” che conduce inevitabilmente alla “disastrosa scuola media”.

Ma no, “il primo ciclo non si tocca, tagliamo alle superiori”. E si ricomincia a “vagare”...

Correlazioni:

- [allegato con testo completo](#)
- [“La sfida dei nativi digitali”](#), speciale, introdotto da Arturo Marcello Allega e Paolo Ferri, raccoglie i contributi più rilevanti offerti dalla rivista sul tema dei nativi digitali – Articoli di: Paolo Ferri, Arturo Marcello Allega, Carlo Nati, Bruno Nati, Linda Giannini, Filomena Rocca, Liborio Dibattista, Francesca Morgese, Andrea Turchi, Gabriella Paolini, Paolo Beneventi, D’Alonzo Di Antonio Falini, Veronica Mobilio, Anna Verde, Maurizio Tiriticco, Franco De Anna, Francesco Macrì, Anna Dall’Acqua
- [“Demagogia digitale”. Le tecnologie digitali possono essere la causa dell’ignoranza attuale?](#), di Arturo Marcello Allega
- [Che pasticcio questo registro elettronico](#), di Arturo Marcello Allega
- [Germania: in cammino verso la riforma. Saarland e il futuro della scuola](#), di Giovanni Patriarca
- [“Vivere insieme, apprendere insieme”: scuola e disabilità in Germania](#), di Giovanni Patriarca
- [Le cose giuste: la Germania a colloquio con i giovani](#), di Giovanni Patriarca
- [Istruzione e minoranze: il caso dei Sorbi in Germania](#), di Giovanni Patriarca
- [Geopolitica, diplomazia e cooperazione. Un progetto didattico per le scuole tedesche](#), di Giovanni Patriarca
- [La riforma scolastica di Amburgo](#), di Giovanni Patriarca
- [Salute e prevenzione nelle scuole: un’iniziativa contro le dipendenze](#), di Giovanni Patriarca
- [“Ottimo paretiano” e paradosso di Sen: applichiamoli all’istruzione!](#), di Giovanni Patriarca
- [Il NEPS e l’analisi integrata dei processi educativi](#), di Giovanni Patriarca
- [Sachunterricht: una materia interdisciplinare](#), di Giovanni Patriarca
- [L’Europa tra Danubio e Adriatico. L’identità culturale della pluralità](#), di Giovanni Patriarca
- [Europa: considerazioni di un uomo qualunque \(prima parte\)](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Europa: considerazioni di un uomo qualunque \(seconda parte\)](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Europa, considerazioni di un uomo qualunque \(terza parte\)](#), di Maurizio Matteuzzi

- [Europa, considerazioni di un uomo qualunque \(quarta parte\)](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Analitici e continentali](#), di Maurizio Matteuzzi
- [“La nonna di Pitagora” per digerire la matematica](#), di Maurizio Matteuzzi
- [L’educazione ai tempi della crisi](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Qualche leggenda metropolitana in tema di istruzione e di crisi](#), di Maurizio Matteuzzi
- [L’ignoranza di coloro che credono che tutte le grandezze siano commensurabili](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Tutti gli uomini tendono alla conoscenza per natura](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Claudio Imprudente: una laurea speciale](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Tito Mameli, Maestro](#), di Andrea Mameli; pensieri dell’autore che prendono voce nella sua intervista al filosofo Maurizio Matteuzzi
- [Monetizzare il sapere](#), di Francesco Bianchini
- [VIDEO – L’Arcivernice: i filosofi del passato rispondono alle domande del presente](#), Carlo Nati intervista Maurizio Matteuzzi
- [Considerazioni inattuali dei grandi sullo stato presente](#), Linda Giannini intervista Maurizio Matteuzzi
- [La buona, la brutta e la cattiva: educazione e corruzione. La questione morale e il futuro dei sistemi d’istruzione](#), di Giovanni Patriarca
- [La guerra prossima ventura e la caduta dell’Impero Romano](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Il maggior investimento in Italia è sull’ignoranza! La verità dei numeri](#), di Arturo Marcello Allega
- [Bancarotta. Il mistero buffo e tragico dell’istruzione](#), di Arturo Marcello Allega
- [Caro Saviano, questa volta non sono d’accordo! La lettura, la rete e la Tv](#), di Arturo Marcello Allega
- [L’ultimo dei Mohicani. Il mistero di “come” si spendono i soldi nella scuola](#), di Arturo Marcello Allega
- [Come deve cambiare la scuola per formare i leader di domani](#), di Emiliane Rubat du Merac
- [Migliorare le competenze degli adulti italiani: il rapporto degli esperti sul progetto PIAAC](#), di Vittoria Gallina
- [Riforma dei cicli scolastici: a 18 anni fuori dalla scuola!](#), Luigi Berlinguer pone alcune riflessioni sulla “riforma dei cicli scolastici (video)
- [Scuola superiore: quattro anni vi sembrano pochi?](#), di Fiorella Farinelli
- [Se 18 vi sembrano pochi...](#), di Franco De Anna (parte prima)
- [Se 18 vi sembrano pochi...](#), di Franco De Anna (parte seconda)
- [Uscire dal sistema d’istruzione a 18 anni di età? Sì! Ma...](#), di Maurizio Tiriticco
- [Il riordino dei cicli di istruzione](#), di Maurizio Tiriticco
- [Si può uscire a 18 anni dalla scuola. Ma... \(parte 1\)](#), la video intervista a Maurizio Tiriticco a cura di Carlo Nati
- [Si può uscire a 18 anni dalla scuola. Ma... \(parte 2\)](#), la video intervista a Maurizio Tiriticco a cura di Carlo Nati
- [Il maggior investimento in Italia è sull’ignoranza! La verità dei numeri](#), di Arturo Marcello Allega
- [Chirurgia plastica, a 12 punti. Le “ragioni del no” per il taglio ai cicli scolastici](#), di Arturo Marcello Allega

- [La riduzione ragionevole, 12 anni per la formazione obbligatoria](#), di Arturo Marcello Allega
- [Accelerare l'uscita dei giovani dalla scuola superiore? Le premesse per un ragionamento](#), di Daniela Silvestri

Immagine in testata di [wikimedia commons](#) (licenza free to share)

Arturo Marcello Allega